

Pirola
Pennuto
Zei
& Associati

studio di consulenza
tributaria e legale

Milano
Roma
Torino
Padova

Bologna
Brescia
Napoli
Verona

Parma
London
Beijing

TAX NEWSLETTER

2/2011

NEWSLETTER 2011

1 | Approfondimento fiscale

L'applicazione delle nuove regole territoriali - Circolare n. 37/E del 29 luglio 2011)

Con la Circolare n. 37 del 29 luglio 2011, l'Agenzia delle Entrate ha fornito il proprio contributo interpretativo alla nuova disciplina della territorialità dell'IVA dei servizi, applicabile dal 1° gennaio 2010 per effetto delle modifiche operate dalle norme comunitarie (Direttiva 2008/8/CEE, recepita dal nostro legislatore con il D.Lgs n.18/2010).

L'intervento dell'Amministrazione risulta di particolare rilievo in quanto, oltre a riepilogare il quadro generale delle nuove regole di tassazione dei servizi, tiene conto delle disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione UE del 15 marzo 2011, n. 282 (contenente le disposizioni di applicazione della Direttiva IVA 2006/112 CEE vincolanti per tutti gli Stati membri dal 1° luglio 2011) in relazione alle problematiche applicative legate all'individuazione del luogo di imposizione, quali la corretta definizione della soggettività passiva, del luogo di stabilimento e della stabile organizzazione.

STATUS, QUALITÀ E LUOGO DI STABILIMENTO DEL COMMITTENTE

Dal 1° gennaio 2010, il criterio generale della territorialità dei servizi "generici", contenuto nell'art. 7-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, è incentrato sulla suddivisione delle prestazioni di servizi nelle seguenti categorie:

- "Business to Business" (B2B), cioè prestazioni di servizi che, in quanto rese tra soggetti passivi d'imposta, si considerano territorialmente rilevanti nello Stato di stabilimento del committente;
- "Business to Consumer" (B2C), cioè prestazioni di servizi che, in quanto rese nei confronti di soggetti "non passivi", si considerano territorialmente rilevanti nello Stato di stabilimento del prestatore.

A tale regola generale, fanno eccezione le deroghe disciplinate dagli artt. 7-*quater* e seguenti, alcune delle quali applicabili in relazione alla particolare tipologia di servizio (deroghe oggettive o assolute), ed altre applicabili solo in ambito B2C (deroghe soggettive).

Nella tabella che segue viene riportato uno schema sintetico delle principali deroghe previste dalla normativa.

1 | Focus on specific tax issues

The application of the new VAT place of supply rules – Circular no. 37/E of 29 July 2011)

By Circular no. 37 of 29 July 2011, the Revenue Agency provided an interpretation on the new VAT place of supply rules which entered into force on 1 January 2010 by operation of the changes to EU rules (Directive 2008/8/EEC transposed in Italy by Legislative Decree no. 18/2010).

The Authorities' guidance is particularly significant since, besides offering a general overview of the new rules on the taxation of services, it incorporates the provisions of the EU Council Implementing Regulation no. 282 of 15 March 2011 (containing the rules for the application of the VAT Directive, 2006/112 CEE, binding on all Member States with effect from 1 July 2011) regulating the issues in connection with the identification of the place of taxation, such as the proper definition of taxable person, place of establishment and permanent establishment.

STATUS, CAPACITY AND PLACE OF ESTABLISHMENT OF THE PRINCIPAL

Starting from 1 January 2010, the general taxation principle for "generic" services, state by article 7-ter of Presidential Decree 26 October 1972 no. 633 is based on the classification of services as follows:

- "Business to Business" (B2B) services rendered between taxable persons, which are relevant for VAT in the principal's State of establishment;
- "Business to Consumer" (B2C) services rendered to non-taxable persons, which are relevant for VAT in the service provider's State of establishment.

By way of departure from the general rule, articles 7-*quater* ff. provide for specific derogations some of which apply with respect to the type of service (objective or absolute derogations), while others apply solely to B2C services (subjective derogations).

The following table summarises the main derogations provided by the rules.

NEWSLETTER 2011

| Tipologia di servizio | Criterio di localizzazione |
|--|---|
| <i>Deroghe assolute</i> | |
| Servizi relativi agli immobili | Ubicazione dell'immobile nel territorio dello Stato |
| Trasporto di passeggeri | Distanza percorsa nel territorio dello Stato |
| Ristorazione e catering | Materiale esecuzione nel territorio dello Stato |
| Ristorazione e catering a bordo di navi, treni e aerei | Parte di trasporto di passeggeri eseguita nell'UE, se la partenza è nel territorio dello Stato |
| Locazione, <i>leasing</i> e noleggio a breve termine di mezzi di trasporto | Messa a disposizione nel territorio dello Stato ed utilizzo nell'UE, oppure messa a disposizione fuori dell'UE ed utilizzo nel territorio dello Stato |
| Servizi culturali, artistici, sportive, scientifici educativi, ricreativi e simili | Materiale esecuzione nel territorio dello Stato (dal 1 gennaio 2011 rientrano anch'essi nella regola generale del committente) |
| <i>Deroghe soggettive (applicabili in ambito B2C)</i> | |
| Intermediazioni in nome e per conto del cliente | Luogo di effettuazione dell'operazione principale |
| Trasporto non intracomunitario di beni | Distanza percorsa nel territorio dello Stato |
| Trasporto intracomunitario di beni | Luogo di inizio del trasporto |
| Lavorazioni e perizie su beni mobili e prestazioni accessorie ai trasporti | Luogo di esecuzione |
| Locazione, <i>leasing</i> e noleggio non a breve termine di mezzi di trasporto | Committente residente nel territorio dello Stato ed utilizzo nell'UE, oppure committente residente fuori dell'UE ed utilizzo nel territorio dello Stato |
| Servizi resi con mezzi elettronici | Luogo di domicilio o residenza del committente |
| Telecomunicazioni e tele radiodiffusioni | Luogo di utilizzo |

| Service | Basis for identification of place of establishment |
|--|---|
| <i>Absolute derogations</i> | |
| Property services | Presence of the property in Italy |
| Carriage of passengers | Distance travelled in Italy |
| Restaurant and catering services | Performance of the services in Italy |
| Restaurant and catering services aboard ships, trains and planes | Portion of passenger carriage service rendered within the EU, if departure is from Italy |
| Short-term rental, finance lease and hire of means of transport | Availability in Italy and use in the EU, or availability outside the EU and use in Italy |
| Cultural, artistic, sports, scientific, educational, recreational and similar services | Performance in Italy (starting from 1 January 2011 they are included in the general place of supply rule) |
| <i>Subjective derogations (applicable to B2C services)</i> | |
| Intermediation services in the name and on behalf of the client | Place of performance of the principal transaction |
| Non-EU transportation of goods | Distance travelled in Italy |
| Intra-EU transportation of goods | Place of start of transportation |
| Processing and valuation of movable assets and services ancillary to transportation | Place of performance |
| Non-short-term rental, finance lease and short-term hire of means of transport | Italian-resident principal and use in the EU or non-EU principal and use in Italy |
| E-services | Principal's residence or domicile |
| Telecommunications and broadcasting services | Place of use |

La Circolare n. 37/E ha sottolineato che per l'applicazione delle nuove regole territoriali assumono rilevanza tre circostanze: (i) lo status del committente, (ii) la qualità del committente, ovvero il suo agire nella veste di soggetto passivo ed il relativo (iii) luogo di stabilimento. Qualora sia accertata l'esistenza della soggettività passiva d'imposta in capo al committente, il luogo impositivo delle prestazioni di servizio generiche dovrà, in linea generale individuarsi nello Stato di stabilimento del committente. Diversamente, si renderanno applicabili, ove non siano previste specifiche deroghe, le regole territoriali previste in ambito B2C con conseguente tassazione nello Stato del prestatore.

Circular no. 37/E stated that there are three relevant circumstances for the application of the new place of supply rules: (i) the status of the principal, (ii) the capacity of the principal, i.e. the fact that he is acting in a capacity as taxable person and (iii) the principal's place of establishment. Once it is ascertained that the principal is a taxable person, the place of taxation of generic services, in principle, will be the principal's place of establishment. If instead it is not a taxable person, services will be subject to the place of supply rules for B2C services – unless specific derogations apply – resulting in taxation in the service provider's State.

NEWSLETTER 2011

Lo status del committente

Con riferimento all'accertamento della soggettività passiva dal lato del committente, l'art. 7-ter, comma 2, del D.P.R. n. 633/1972, dispone che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni relative al luogo di effettuazione delle prestazioni di servizi, si considerano soggetti passivi per le prestazioni di servizi ad essi rese:

- i soggetti esercenti attività d'impresa, arti o professioni. Per le persone fisiche la soggettività passiva è limitata alle prestazioni ricevute nell'ambito dell'esercizio di tali attività;
- gli enti, le associazioni e le altre organizzazioni di cui all'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 633/1972 anche quando agiscono al di fuori delle attività commerciali o agricole, ovvero quando siano identificati ai fini Iva (ad esempio nel caso in cui abbiano posto in essere acquisti intracomunitari per un ammontare superiore a 10.000 euro, ovvero che abbiano effettuato acquisti intracomunitari non eccedenti il limite di 10.000 euro e abbiano optato per l'applicazione dell'Iva in Italia).

La Circolare precisa che la valutazione in merito all'esercizio dell'attività imprenditoriale o professionale, sia dal lato del committente che da quello del prestatore, debba essere condotta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 9 della Direttiva 2006/112/CE, secondo il quale *“si considera soggetto passivo d'imposta chiunque esercita, in modo indipendente e in qualsiasi luogo, un'attività economica, indipendentemente dallo scopo o dai risultati di detta attività”*.

Da quanto detto, ne consegue che (i) risulta irrilevante ai fini IVA la prestazione resa al di fuori dell'esercizio dell'attività imprenditoriale o professionale, (ii) non possono essere qualificati come soggetti passivi le società di mero godimento.

Con riferimento alle modalità di accertamento della soggettività passiva del committente, necessario ai fini della corretta individuazione del luogo di imposizione, l'Amministrazione richiama l'art. 18 del reg. UE 282/2011 il quale distingue le procedure di verifica a seconda che il committente sia stabilito o meno nella Comunità.

Committente comunitario

Nel caso di committente comunitario, la soggettività passiva si presume dalla titolarità del numero identificativo IVA del destinatario, purché confermato attraverso il sistema VIES (*VAT Information Exchange System*).

The status of the principal

With regard to the identification of the principal's taxable person status, article 7-ter(2) of the Italian VAT law, provides that for the purpose of the application of the rules on the place of supply of services, the following are considered taxable persons in respect of the services rendered to them:

- persons which carry on a business or exercise a craft or a profession; private individuals are taxable persons solely with regard to services received in the conduct of the above activities;
- agencies, associations and the other organisations referred to in article 4(4) of the Italian VAT law, whether or not registered for VAT or acting within the scope of a commercial or farming business (for example, if they made intracommunity purchases in an amount exceeding euro 10,000 or, if the euro 10,000 limit is not exceeded, they opted for application of VAT in Italy).

The Circular specifies that the evaluation of the business or professional activities of either the principal or service provider is to be carried out on the basis of the provisions referred to in article 9 of Directive 2006/112/EC under which *“taxable person shall mean any person who, independently, carries out in any place any economic activity, whatever the purpose or results of that activity”*.

As a result (i) services rendered outside the scope of business or professional activities are immaterial for VAT purposes and (ii) convenience companies may not be regarded as taxable persons.

As for the manner of ascertaining that the principal is a taxable person, which is necessary in order to identify the place of taxation, the Tax Authorities refer to article 18 of the Council Implementing Regulation no. 282/2011 which provides for different procedures depending on whether or not the principal is established in the EU.

EU Principal

If the principal is established in the EU, its status as taxable person is assumed based on whether or not it has a VAT identification number, provided that the number is confirmed through VIES (*VAT Information Exchange System*).

NEWSLETTER 2011

Nell'ipotesi in cui al committente che ne abbia fatto richiesta non sia stato ancora attribuito il numero di identificazione, il prestatore è invece tenuto ad effettuare *"una verifica di ampiezza ragionevole dell'esattezza delle informazioni fornite dal destinatario applicando le normali procedure di sicurezza commerciali, quali quelle relative ai controlli di identità o di pagamento"* (art. 18 del Regolamento). In particolare, il prestatore può ritenere verificato lo status di soggetto passivo di un committente che gli abbia comunicato che - pur avendone fatto richiesta - non ha ancora ricevuto il numero di partita IVA, nel caso in cui:

- ottenga qualsiasi altra prova della soggettività passiva del committente;
- si adoperi per effettuare una verifica di ragionevole ampiezza sull'esattezza delle informazioni che il committente medesimo gli ha fornito circa il proprio status, applicando le procedure di sicurezza commerciali normalmente in uso (come, ad esempio, le procedure relative ai controlli di identità o di pagamento).

In mancanza di elementi che dimostrino palesemente l'assenza dello status di soggetto passivo, può attribuirsi rilevanza alla richiesta di attribuzione della partita IVA che il committente stabilito al di fuori del territorio dello Stato metta a disposizione del prestatore stabilito nel territorio dello Stato. Resta fermo che il prestatore può presumere che il committente non sia un soggetto passivo se dimostra di non avere ricevuto da quest'ultimo la comunicazione del suo numero identificativo.

Ne consegue che il prestatore deve richiedere al committente il suo numero di identificazione e se il codice IVA non viene comunicato il prestatore è legittimato a non considerare il committente come soggetto passivo, salvo che disponga di informazioni contrarie.

Sul punto si rileva che, la possibilità offerta dal Regolamento di ricorrere a modalità alternative circa la prova della soggettività passiva pare in contrasto con l'interpretazione fornita dall'Amministrazione nella Circolare n. 39/2011 secondo la quale, nelle more del procedimento di inclusione al VIES, *"sarà sospesa la soggettività attiva e passiva ad effettuare operazioni intracomunitarie"* (cfr. Circolare ASSONIME n. 25/2011).

Where the principal has not yet received an individual VAT identification number, although it has applied for it, the service provider is required to carry out *"a reasonable level of verification of the accuracy of the information provided by the customer, by normal commercial security measures such as those relating to identity or payment checks"* (article 18 of the Regulation). In particular, the service provider may regard a principal who has not yet received an individual VAT identification number, but informs the service provider that he has applied for it, as a taxable person if:

- it obtains any other proof which demonstrates that the customer is a taxable person;
- the service provider makes its best efforts to carry out a reasonable level of verification of the accuracy of the information provided by the customer about its status, by normal commercial security measures (such as those relating to identity or payment checks).

In the absence of elements which demonstrate that the principal is not a taxable person, the relevant element may be the principal's application for a VAT identification number disclosed by the non-resident principal to the Italian service provider. It is understood that the service provider may regard a principal as a non-taxable person when he can demonstrate that the principal has not communicated his individual VAT identification number to him.

As a result, the service provider will have to ask the principal for its VAT number and if no VAT number is provided, the service provider is authorized not to consider the principal as a taxable person unless it has information to the contrary.

We note that the possibility under the Regulation to adopt alternative manners of proving the status of taxable person seems to be in contrast with the Tax Authorities' interpretation in Circular 39/2011 under which, pending the inclusion in VIES, a trade operator will not be authorized to carry out intra-community transactions (cf. Assonime Circular no. 25/2011).

NEWSLETTER 2011

Committente extracomunitario

Per le prestazioni rese a soggetti extraUE, la soggettività passiva del committente potrà essere verificata mediante ottenimento della certificazione di soggettività passiva rilasciata dagli Stati non comunitari (Svizzera, Norvegia, Israele) ammessi alla procedura di rimborso semplificato di cui all'art. 38-ter.

In mancanza di tale certificato, sarà necessario ottenere il numero identificativo rilasciato dallo stato estero ai fini dell'imposizione ovvero da qualsiasi altra prova attestante che il destinatario sia un soggetto passivo, previa effettuazione di *"una verifica di ampiezza ragionevole dell'esattezza delle informazioni dal destinatario applicando le normali procedure di sicurezza commerciali, quali quelle relative ai controlli di identità o di pagamento"*.

Qualità del committente

Secondo la Circolare, una volta riscontrato che il committente del servizio è un soggetto passivo, è necessario verificare - sempre ai fini della determinazione del luogo impositivo - se il medesimo operi in veste di soggetto passivo.

La verifica relativa alla destinazione del servizio in capo al committente è disciplinata dall'art. 19 del Regolamento secondo cui, il committente, benché soggetto passivo, non si considera che agisca come tale se i servizi ricevuti sono *"destinati esclusivamente ad un uso privato, ivi compreso l'uso da parte dei suoi dipendenti"*; in tale ipotesi, i servizi sono territorialmente rilevanti nel Paese del prestatore, in applicazione del principio di tassazione nello stato del prestatore previsto per i rapporti "B2C".

L'art. 19 del Regolamento dispone, inoltre, che il prestatore, salvo disponga di informazioni contrarie, per esempio sulla natura dei servizi forniti, *"può considerare che i servizi sono destinati all'attività economica del destinatario se, per tale operazione, costui gli ha comunicato il suo numero individuale di identificazione IVA"*. Viene accolto quindi l'orientamento giurisprudenziale secondo cui, nell'ipotesi in cui il servizio reso sia compatibile con l'utilizzo sia personale che imprenditoriale del committente (cfr. sentenza della Corte di Giustizia UE del 6 novembre 2008, n. C-291/07 «Kollektivavtalsstiftelsen TRR Trygghetsrådet», e sentenza della Corte di Giustizia UE del 12 febbraio 2009, n. C-515/07 «Vereinigting Noordelijke Land - en Tuinbouw Organisatie»), sarà determinante la comunicazione del numero identificativo IVA del committente, nel qual caso *"il prestatore considera la prestazione acquisita da committente, soggetto passivo comunitario, nell'ambito della propria attività di soggetto passivo"*.

Non-EU principal

The service provider may regard a principal established outside the Community as a taxable person if he obtains from the principal a certificate issued by the non-EU countries with which the simplified VAT refund procedure under article 38-ter of the Italian VAT law is in place (Switzerland, Norway, Israel).

Where the certificate is not available, it will be necessary to obtain the VAT identification number attributed to the principal by his country of establishment or any other proof which demonstrates that the principal is a taxable person, provided that the service provider carries out *"a reasonable level of verification of the accuracy of the information provided by the customer, by normal commercial security measures such as those relating to identity or payment checks"*.

Capacity of the principal

According to the Circular, once it has been established that the principal is a taxable person, in order to identify the place of taxation it is necessary to ascertain whether the principal is acting in a capacity as taxable person.

Article 19 of the Regulation – which deals with the identification of the principal's capacity in the use of the service – states that the principal, albeit a taxable person, is not considered to act in such a capacity if it receives services *"exclusively for private use, including use by his staff"*; in this case, pursuant to the rule for B2C services, they will be relevant for VAT in the service provider's country.

Article 19 of the Regulation further provides that, unless he has information to the contrary, such as information on the nature of the services provided, the service provider *"may consider that the services are for the customer's business use if, for that transaction, the customer has communicated his individual VAT identification number"*. The Circular thus accepts the available case law according to which, assuming that the service rendered is consistent with both the personal and business use by the principal (cf. decision of the European Court of Justice dated 6 November 2008 on case C-291/07 «Kollektivavtalsstiftelsen TRR Trygghetsrådet» and decision of the European Court of Justice dated 12 February 2009 no. C-515/07 «Vereinigting Noordelijke Land - en Tuinbouw Organisatie»), a determining factor will be the communication of the principal's VAT identification number, in which case *"the service provider considers the service received from a principal which is a EU taxable person as falling within the scope of its activity as taxable person"*.

NEWSLETTER 2011

A conferma di quanto sopra, la Circolare, afferma che nel caso in cui la natura del servizio risulti compatibile sia con la sfera privata, sia con la veste di soggetto passivo del committente, è la "spendita" della partita IVA che determina lo status del committente e, quindi, la tassazione nel luogo di destinazione (servizio "B2B") o nel luogo di origine (servizio "B2C"). Se il committente è extracomunitario, il prestatore può richiedere al proprio cliente gli elementi di supporto della non riconducibilità del servizio alla sfera privata, in modo che il medesimo resti detassato in Italia in applicazione del principio previsto per i rapporti "B2B".

Luogo di stabilimento

La definizione di "soggetto stabilito" è contenuta nell'art. 7, comma 1, lettera d), del D.P.R. n. 633/1972 così come modificato dal D.Lgs. n. 18/2010, in cui sono considerati soggetti stabiliti nel territorio dello Stato:

- i soggetti passivi domiciliati nel territorio dello Stato o ivi residenti che non abbiano stabilito il domicilio all'estero. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si considera domicilio il luogo in cui si trova la sede legale mentre si considera residenza quello in cui si trova la sede effettiva.
- le stabili organizzazioni in Italia di soggetti domiciliati o residenti all'estero solo per le operazioni direttamente effettuate o ricevute.

Con riferimento ai criteri di individuazione della stabile organizzazione, la Circolare Ministeriale fa riferimento alla definizione dell'art. 11 del Regolamento UE n. 282/2011, quale organizzazione diversa dalla sede principale dell'attività economica che sia caratterizzata da (i) un grado sufficiente di permanenza e una (ii) struttura idonea in termini di mezzi umani e tecnici atti a consentirle di rendere prestazioni di servizi ovvero di ricevere e utilizzare servizi che le sono resi.

Tale definizione è perfettamente in linea con l'orientamento delle interpretazioni giurisprudenziali della Corte di Giustizia UE, desumibile da alcune importanti sentenze quali la sentenza C-168/84 del 4 luglio 1984 (Caso Berholkz) e la sentenza C-190/95 del 17 luglio 1997 (Caso ARO Lease).

Secondo l'art. 10 del Regolamento, ai fini dell'applicazione delle regole territoriali, il luogo di stabilimento va inteso, sia per le persone fisiche che giuridiche, quale *"il luogo in cui il soggetto passivo ha fissato la sede della propria attività economica è il luogo in cui sono svolte le funzioni dell'amministrazione centrale dell'impresa"*.

By way of confirmation of the foregoing, the Circular states that if the nature of the service is consistent with the principal's private and business sphere, the use of the VAT number determines the status of the principal and thus taxation in either the place of destination (B2B service) or the place of origin (B2C service). If the principal is a non-EU resident, the service provider may request him elements proving that the service does not relate to his private sphere, so that no Italian VAT will apply as provided under the place of supply principle for B2B services.

Place of establishment

The definition of "established entity" is contained in art. 7(1)(d) of Presidential Decree no. 633/1972 as amended by Legislative Decree no. 18/2010, in which the following entities are considered established in the territory of the State:

- taxable persons having their registered business address in the territory of the State or resident therein, who have not established their registered business address abroad. For persons other than natural persons the registered business address is the registered office while the residence is the place of effective management;
- the permanent establishment in Italy of entities having their registered business address or residence abroad only for services directly provided or received.

With reference to the criteria for the identification of the permanent establishment, the Ministerial Circular refers to the definition of art. 11 of EU Regulation no. 282/2011, in which a fixed establishment is identified as any establishment other than the place of establishment of a business characterised by (i) a sufficient degree of permanence and a (ii) suitable structure in terms of human and technical resources to enable it to receive and use the services supplied to it.

This definition is perfectly in line with the interpretative approach adopted by the EU Court of Justice rulings, which can be inferred from some important decisions such as ruling C-168/84 of 4 July 1984 (Berholkz case) and ruling C-190/95 of 17 July 1997 (the ARO Lease case).

Pursuant to art. 10 of the Regulation, with regard to the rules on the place of taxable transactions, with respect to both natural and legal persons the place of establishment is the place where the business of a taxable person is established i.e. *"the place where the functions of the business' central administration are carried out"*.

NEWSLETTER 2011

L'Amministrazione a commento di tale disposizione precisa che *"il luogo individuato dal Regolamento coincide, in linea generale, con quello della sede legale, a meno che non emergano elementi in senso contrario"*.

Con tale precisazione, sembra che l'Amministrazione abbia implicitamente ammesso che l'individuazione del luogo di stabilimento debba rivolgersi alla localizzazione della sede dell'attività economica (place of effective management), con la conseguenza che debba essere attribuita rilevanza a quest'ultima nel caso di divergenza con la sede legale. In tale ottica, coerentemente alle previsioni di cui agli artt. 44 e 45 della Direttiva 2006/112/CEE, i concetti di domicilio, residenza, sede legale ed effettiva verrebbero a qualificarsi come indici utili alla localizzazione dell'attività economica ma non idonei *ex se* alla localizzazione del luogo di stabilimento.

A conferma di ciò, l'Amministrazione Finanziaria precisa che *"qualora il committente sia stabilito in più di uno Stato, la prestazione si considererà effettuata nello Stato in cui il committente ha stabilito la sede della propria attività economica"*.

Debitore d'imposta e stabile organizzazione

Una delle novità più rilevanti introdotte dal D.Lgs. n. 18/2010 riguarda la riformulazione dell'art. 17, comma 2, del DPR 633/1972, mediante il quale il Legislatore, ricorrendo alla facoltà concessa dall'art. 194 della Direttiva 2006/112/CEE, ha ampliato l'ambito applicativo del reverse charge obbligatorio alla generalità degli acquisti di beni e servizi da fornitori esteri, individuando in via generale il debitore dell'imposta nel cessionario/committente stabilito in Italia.

Per effetto di tale modifica, a partire dal 1° gennaio 2010, l'IVA relativa a tutte le operazioni rilevanti ai fini dell'imposta in Italia rese da soggetti non residenti deve sempre essere assolta dal cessionario o committente, quando questi sia un soggetto passivo stabilito in Italia, mediante l'applicazione del meccanismo del reverse charge, ancorché il cedente o prestatore sia identificato ai fini IVA in Italia, tramite identificazione diretta o rappresentante fiscale.

Al riguardo la Circolare ha precisato che il meccanismo di inversione contabile *"opera per tutte le cessioni di beni e le prestazioni di servizi territorialmente rilevanti ai fini dell'imposta in Italia - rese da soggetti non residenti - quando il cessionario o committente sia un soggetto passivo stabilito in Italia"*.

Commenting this provision the Tax Authorities specify that *"as a general rule the place identified by the Regulation coincides with the registered office, unless information to the contrary arises"*.

Making such clarification, the Tax Authorities seem to have implicitly admitted that the identification of the place of establishment refers to the identification of the place of effective management, and as a result the latter is relevant in the event that it does not coincide with the registered office. Under such approach, consistently with the provisions of arts. 44 and 45 of Directive 2006/112/CEE, the notions of registered business address, residence, registered office and effective place of management would be indicators useful for locating the business but not *ex se* adequate for locating the place of establishment.

This is confirmed by the Tax Authorities' clarification that *"if the principal is established in more than one State, the service is considered provided in the State where the principal has established its place of business"*.

Taxable person and permanent establishment

One of the most important novelties introduced by Legislative Decree no. 18/2010 is the re-wording of art. 17(2) of Presidential Decree 633/1972, by which as allowed by art. 194 of Directive 2006/112/EEC, the scope of application of the mandatory reverse-charge mechanism is extended to all purchases of goods and services from foreign suppliers, identifying the person liable for payment of VAT as the purchaser/principal established in Italy.

As a result of such amendment, effective as of 1 January 2010, VAT on all transactions relevant for tax purposes in Italy rendered by non-resident entities must always be paid by the purchaser or principal, if the latter is a taxpayer established in Italy, by applying the reverse-charge mechanism, even if the seller or provider is registered for VAT purposes in Italy, either directly or through a tax representative.

The Circular specifies that the reverse-charge mechanism *"applies to all sales of goods and provision of services relevant for VAT purposes in Italy - rendered by non-resident entities - when the purchaser or principal is a taxable person established in Italy"*.

NEWSLETTER 2011

Contrariamente, il Reverse Charge non opera nel caso in cui il cessionario/committente sia un consumatore privato ovvero un soggetto non residente; in questo caso il fornitore estero dovrà assolvere l'imposta nei modi ordinari previa identificazione in Italia.

La Circolare ha inoltre affrontato le questioni applicative relative all'individuazione del debitore d'imposta, nel caso in cui le operazioni vengano poste in essere da soggetti passivi stabiliti sia in Italia che in altro Stato membro. In particolare, richiamando le disposizioni di cui agli artt. 20-22 del Regolamento, l'Amministrazione distingue le seguenti fattispecie:

- Operazioni rese da soggetti non residenti con stabile organizzazione in Italia. In tal caso per le operazioni rese nei confronti di soggetti passivi residenti ovvero di stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti, il debitore dell'imposta sarà individuato nel cessionario/committente solo qualora la stabile organizzazione del cedente/prestatore non residente non sia coinvolta nell'operazione; in tale, ultima ipotesi infatti sarà la stabile organizzazione a dover assolvere gli adempimenti IVA nella sua qualità di soggetto passivo stabilito in Italia. Diversamente, qualora l'operazione venga effettuata nei confronti di privati ovvero di soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia il debitore d'imposta è individuato nel cedente o prestatore. In tale ipotesi, stante l'impossibilità per il soggetto estero di ottenere un ulteriore identificativo IVA ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs n. 135/2009, il soggetto non residente dovrà assolvere gli obblighi IVA in Italia attraverso la partita IVA della stabile organizzazione, mantenendo distinte le operazioni autonomamente effettuate annotando in appositi registri sezionali le fatture relative a tali operazioni.
- Cessioni di beni e prestazioni di servizi territorialmente rilevanti in Italia rese da soggetto italiano attraverso la propria stabile organizzazione situata all'estero. Sul punto l'Amministrazione, coerentemente a quanto previsto dall'art. 54 del Regolamento, prevede che il debitore d'imposta debba comunque essere individuato nel cedente o prestatore che dovrà assolvere gli obblighi IVA mediante la propria partita IVA annotando in appositi registri sezionali le fatture relative a tali operazioni. Viene quindi chiarito che quando l'operazione è imponibile nello Stato membro in cui il soggetto passivo ha la propria sede principale, il debitore dell'imposta deve essere individuato nel soggetto passivo stabilito indipendentemente dalla eventuale partecipazione della propria stabile organizzazione estera.

Conversely, the Reverse Charge mechanism does not apply when the purchaser/provider is a consumer or a non-resident entity; in such case the foreign provider will have to pay VAT in the ordinary manner after registering for VAT in Italy.

The Circular also deals with the implementation aspects of the identification of the taxable person when the transactions are carried out by taxable persons established both in Italy and in another member State. In particular, with reference to arts. 20-22 of the Regulation, the Tax Authorities distinguish the following cases:

- Transactions rendered by non-resident entities having a permanent establishment in Italy. In the event of transactions carried out with a resident taxable person or Italian permanent establishment of a non-resident entity, the taxpayer will be the purchaser/principal provided that the permanent establishment of the non-resident seller/provider is not involved in the transaction; in the latter case the permanent establishment will have to fulfil the VAT formalities in its capacity of taxable person established in Italy. If the transactions are carried out with private individuals or non-resident entities having no permanent establishment in Italy, the taxable person is the seller or provider. In that case, in view of the impossibility for the foreign entity to obtain an additional VAT registration number pursuant to art. 11 of Legislative Decree 135/2009, the non-resident entity will have to fulfil the VAT obligations in Italy using the permanent establishment's VAT number, keeping the transactions carried out separate and recording the invoices for such transactions in specific sub-ledgers.
- Sales of goods and provision of services relevant for tax purposes in Italy rendered by an Italian entity through its permanent establishment located abroad. Consistently with art. 54 of the Regulation, the Tax Authorities affirm that the taxable person is in any case the seller or provider who will have to fulfil the VAT obligations using its VAT number and recording the invoices for the transactions in specific sub-ledgers. It has been clarified that when the transaction is taxable in the member State where the taxable person has its principal place of business, VAT will be paid by the established taxable person regardless of the possible participation of its foreign permanent establishment.

NEWSLETTER 2011

Ad esempio quindi, nel caso di consulenza resa ad un'impresa italiana dalla stabile organizzazione francese di una società italiana, quest'ultima dovrà emettere fattura con aliquota ordinaria.

For example, in the event of consultancy rendered to an Italian company by the French permanent establishment of an Italian company, the latter will have to issue an invoice with the ordinary rate.

Segnalazione bibliografica sul tema della territorialità ai fini Iva:

Literature on the place of supply for VAT purposes

- TERRA, KAJUS, *A Guide to the European VAT Directives*, IBFD, 2011.
- ADONNINO, *La territorialità dell'Iva*, in Riv. Dir. Fin., 1973, Parte I, pp. 518 e ss.
- RIZZARDI, *Cautele e controlli necessari sulla qualità di soggetto passivo di società ed enti non commerciali*, in Corriere Tributario, n. 35/2011.
- CENTORE, *La qualifica soggettiva ai fini della territorialità Iva*, in Corriere Tributario, n. 35/2011.
- CENTORE, *La nuova Iva europea e nazionale, dal regime transitorio al regime definitivo*, Ipsoa, 2010.
- CENTORE, *L'evoluzione della territorialità delle cessioni di beni*, in Corriere Tributario, n. 12/2010.
- SANTACROCE, MANTOVANI, *Sul luogo dello stabilimento del soggetto passivo permane l'incertezza*, in Corriere Tributario, n. 36/2011.
- PEIROLO, *Territorialità Iva dei servizi relativi a beni immobili*, in Corriere Tributario, n. 35/2011.
- MASPES, *Una via d'uscita dal labirinto della distinzione tra servizi su beni immobili e su beni mobili*, in Corriere Tributario, n. 36/2011.
- MASPES, *Territorialità Iva: quando le semplificazioni complicano*, in Corriere Tributario, n. 2/2010.
- CERATO, BANA, *Territorialità dei servizi: deroghe "relative", debitore d'imposta e adempimenti*, in Il Fisco Fasc. 2, n. 33/2011.
- CERATO, BANA, *Circolare 37/E del 29 luglio 2011 – territorialità dei servizi: regola generale e deroghe assolute*, in Il Fisco, n. 32/2011.
- RICCA, *Le regole per l'individuazione del debitore dell'imposta*, in Corriere Tributario, n. 36/2011.
- LOGOZZO, *La territorialità ai fini Iva delle prestazioni di servizi generiche*, in Corriere Tributario, n. 12/2010.
- TERRA, KAJUS, *A Guide to the European VAT Directives*, IBFD, 2011.
- ADONNINO, *La territorialità dell'Iva*, in Riv. Dir. Fin., 1973, Parte I, pp. 518 e ss.
- RIZZARDI, *Cautele e controlli necessari sulla qualità di soggetto passivo di società ed enti non commerciali*, in Corriere Tributario, n. 35/2011.
- CENTORE, *La qualifica soggettiva ai fini della territorialità Iva*, in Corriere Tributario, n. 35/2011.
- CENTORE, *La nuova Iva europea e nazionale, dal regime transitorio al regime definitivo*, Ipsoa, 2010.
- CENTORE, *L'evoluzione della territorialità delle cessioni di beni*, in Corriere Tributario, n. 12/2010.
- SANTACROCE, MANTOVANI, *Sul luogo dello stabilimento del soggetto passivo permane l'incertezza*, in Corriere Tributario, n. 36/2011.
- PEIROLO, *Territorialità Iva dei servizi relativi a beni immobili*, in Corriere Tributario, n. 35/2011.
- MASPES, *Una via d'uscita dal labirinto della distinzione tra servizi su beni immobili e su beni mobili*, in Corriere Tributario, n. 36/2011.
- MASPES, *Territorialità Iva: quando le semplificazioni complicano*, in Corriere Tributario, n. 2/2010.
- CERATO, BANA, *Territorialità dei servizi: deroghe "relative", debitore d'imposta e adempimenti*, in Il Fisco Fasc. 2, n. 33/2011.
- CERATO, BANA, *Circolare 37/E del 29 luglio 2011 – territorialità dei servizi: regola generale e deroghe assolute*, in Il Fisco, n. 32/2011.
- RICCA, *Le regole per l'individuazione del debitore dell'imposta*, in Corriere Tributario, n. 36/2011.
- LOGOZZO, *La territorialità ai fini Iva delle prestazioni di servizi generiche*, in Corriere Tributario, n. 12/2010.

NEWSLETTER 2011

2 | Aggiornamento fiscale

ORIENTAMENTI OCSE

Il Comitato per gli Affari Fiscali dell'OCSE ha pubblicato il 12 ottobre 2011 il Discussion Draft "*Interpretation and application of article 5 (Permanent Establishment) of the OECD Model Tax Convention*", relativo alla nozione di stabile organizzazione, contenuta nell'articolo 5 del Modello OCSE di Convenzione.

Il Draft contiene proposte di chiarimenti e modifiche al Commentario dell'articolo 5; il Comitato esaminerà le osservazioni pubbliche ricevute sulle proposte di modifica entro il 10 febbraio 2012, data in cui il Gruppo di lavoro discuterà tali modifiche in via definitiva.

Nel Draft vengono esaminate varie questioni relative all'interpretazione e all'applicazione della nozione di stabile organizzazione. In primo luogo, con riferimento al requisito temporale per l'esistenza di una stabile organizzazione, a giudizio dell'OCSE normalmente non è considerata stabile organizzazione una sede d'affari che ha esercitato attività in uno Stato per meno di sei mesi. Tuttavia si potrebbe considerare stabile organizzazione anche una sede d'affari che, pur non avendo esercitato attività in uno Stato per un periodo di tempo superiore ai sei mesi, svolga un'attività a carattere ricorrente nel territorio di quello Stato.

Inoltre, è stato chiarito che potrebbe costituire indizio della presenza di una stabile organizzazione, la presenza presso una società consociata italiana di un gruppo multinazionale di personale della casa madre estera distaccato localmente in uno Stato e che lavora a beneficio del soggetto estero.

LEGISLAZIONE

Manovra di luglio (Decreto Legge del 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in Legge del 15 luglio 2011, n. 111)

Il Decreto Legge del 6 luglio 2011 n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2011, n. 155 e convertito con modificazioni, in data 15 luglio 2011, nella Legge n. 111. Tale Decreto si compone di 41 articoli e 2 Allegati.

2 | Tax Update

OECD GUIDANCE

On 12 October 2011 the OECD Committee on fiscal affairs published the Discussion Draft "*Interpretation and application of article 5 (Permanent Establishment) of the OECD Model Tax Convention*".

The Draft contains proposals of clarification on and amendments to the Commentary to article 5; the Committee will examine the public comments received on the proposed amendments by 10 February 2012, the day when the Committee will discuss the amendments and make them final.

Several issues regarding the interpretation and application of the notion of permanent establishment are dealt with in the Draft. In the first place, with reference to the time requirement for the existence of a permanent establishment, according to the OECD a place of business which has carried out business in a State for less than six months is not considered a permanent establishment. However, a place of business which has not carried out business in a State for more than six months but renders an activity on a recurring basis in the territory of that State may be considered a permanent establishment.

It has also been clarified that the presence at the office of the Italian affiliate of a multinational group of the foreign parent company's personnel seconded to Italy but working for the foreign entity may be a sign of the existence of a permanent establishment.

LEGISLATION

July measure (Decree Law no. 98 of 6 July 2011, converted with amendments into Law no. 111 of 15 July 2011)

Decree Law no. 98 of 6 July 2011 containing provisions for the financial stabilisation was published in the Official Journal no. 155 of 6 July 2011 and converted with amendments into Law no. 111 of 15 July 2011. The Decree is composed of 41 articles and 2 Annexes.

NEWSLETTER 2011

Di seguito illustreremo l'articolo 23, recante disposizioni in materia tributaria, con particolare riferimento alle novità introdotte in tema di regime fiscale di riporto delle perdite.

Nuovo regime di riporto delle perdite

L'articolo 23, comma 9, del D.L. n. 98/2011 è intervenuto sui primi due commi dell'articolo 84 del TUIR, prevedendo che la perdita di un periodo di imposta, realizzata da un soggetto IRES, possa essere portata in diminuzione del reddito dei periodi di imposta successivi, senza alcun limite temporale, in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

È da osservare che la nuova norma mantiene altresì la possibilità, per le imprese di nuova costituzione, di computare in diminuzione in misura piena (pari al 100% del reddito imponibile dei periodi di imposta successivi), le perdite realizzate nei primi tre periodi di imposta, a condizione che si riferiscano ad una nuova attività produttiva.

In entrambe le fattispecie di cui sopra, la perdita deve essere diminuita dei proventi esenti dall'imposta, diversi da quelli di cui all'articolo 87 del TUIR (cc.dd. plusvalenze esenti), per la parte del loro ammontare che eccede i componenti negativi non dedotti ai sensi dell'articolo 109, comma 5, del TUIR. Inoltre, per i soggetti che beneficiano di un regime di esenzione dell'utile, la perdita massima riportabile è pari all'ammontare che eccede l'utile che non ha concorso alla formazione del reddito negli esercizi precedenti.

Le modifiche intervenute in materia di regime di riporto delle perdite interessano in particolare anche le società che aderiscono al Consolidato Fiscale Nazionale. Infatti, nel caso di adesione al regime del Consolidato Nazionale le perdite di periodo maturate in costanza di Consolidato potranno essere utilizzate dalla capogruppo in compensazione per il loro intero ammontare, attraverso il meccanismo della c.d. *compensazione intersoggettiva*, tali perdite possono essere portate in avanti negli esercizi successivi a quello della loro formazione nel limite dell'80% del reddito prodotto dal gruppo nei periodi di imposta successivi a quello di formazione della perdita, senza limiti temporali.

Le novità apportate dal riformato articolo 84 del TUIR vanno inoltre coordinate con la disciplina relativa alle società di comodo.

We explain below article 23, containing tax provisions, with specific reference to the new rules on the tax treatment of loss carry-forward.

New tax treatment of losses

Article 23(9) of Decree Law no. 98/2011 has amended the first two paragraphs of article 84 of the Italian Income Tax Code (IIRC) providing that the loss for a tax period incurred by an IRES taxable person can be carried over - without time limits - to reduce up to 80% of the taxable income of subsequent fiscal years and up to a corresponding amount.

Under the new rules, the possibility for newly incorporated companies to deduct the losses realised in the first three fiscal years after incorporation in full (up to 100% of the taxable income of subsequent fiscal years) and without time limit, provided that they refer to a new productive activity, has remained unchanged.

In both cases above the loss must be decreased by the exempt income other than that referred to in article 87 of IIRC (exempt capital gains) as to the portion of their amount in excess of non-deducted costs pursuant to article 109(5) of the IIRC. Furthermore, entities qualifying for full or partial profit exemptions, the loss of a fiscal year is available for carry-over solely with regard to the amount exceeding the profit which was not included in income of the previous fiscal years.

The new rules on the carry-forward of losses also apply to companies which have opted for Domestic Group taxation. In that case all the losses incurred at the time the Group taxation is in force can be used for offset by the parent company under the intercompany offsetting; such losses can be carried over in the fiscal years subsequent to that in which the loss has been incurred, up to 80% of the income produced by the group in the fiscal years subsequent to that in which the loss has been incurred, without time limit.

The amendments to article 84 of the Italian Income Tax Code must also be coordinated with the regulations on convenience companies.

NEWSLETTER 2011

In particolare, a seguito delle novità introdotte dal Decreto Legge del 13 agosto 2011, n. 138, (recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo, convertito, con modificazioni, in Legge del 14 settembre 2011, n. 148), sono considerate di comodo quelle società, individuate dall'articolo 30 della Legge del 23 dicembre 1994, n. 724 che, indipendentemente dal superamento del c.d. test di operatività, presentano dichiarazioni in perdita fiscale per tre anni consecutivi, o siano per due anni consecutivi in perdita fiscale ed in uno abbiano dichiarato un reddito inferiore a quello individuato dal comma 3 dell'articolo 30 della Legge n. 724/1994.

Con particolare riferimento alle modalità di riporto delle perdite per le società non operative, è stato disposto che le società di comodo non potranno in ogni caso abbattere, mediante il riporto delle perdite, il vincolo di reddito minimo che sono tenute a rispettare. Dunque, il reddito risultante in seguito al riporto in avanti delle perdite pregresse per una quota non superiore all'80% del reddito d'esercizio non potrà mai essere inferiore al reddito minimo.

Manovra di Ferragosto (Decreto Legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, in Legge del 14 settembre 2011, n. 148)

La legge 14 settembre 2011, n. 148, di conversione del Decreto Legge del 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 16 settembre 2011, n. 216, ed è entrata in vigore il 17 settembre 2011; di seguito si analizzano le principali disposizioni fiscali in essa contenute.

Aumento di un punto percentuale dell'aliquota IVA

È stato previsto un incremento di un punto percentuale dell'aliquota IVA ordinaria che passerà dal 20% al 21%. Nessuna variazione è invece intervenuta sulle aliquote ridotte del 4% e del 10%, comprese nella tabella allegata al D.P.R. n. 633/72. Ai fini dell'applicazione della nuova aliquota occorre fare riferimento alle operazioni effettuate successivamente alla data di entrata in vigore della citata Legge di conversione.

Sul tema, è da osservare che l'Amministrazione Finanziaria ha precisato, a mezzo di un Comunicato Stampa del 16 settembre 2011 (cfr. la nostra Tax Flash News del 19 settembre 2011, "Aumento aliquota IVA ordinaria - Comunicato Stampa dell'Agenzia delle

In particular, under the new rules introduced by Decree Law no. 138 of 13 August 2011, (containing additional urgent measures for financial stabilisation and development, converted with amendments into Law no. 148 of 14 September 2011), convenience companies are those companies identified by article 30 of Law no. 724 of 23 December 1994 which regardless of whether or not they meet the activity test, file returns showing tax losses for three consecutive years or report tax losses for two consecutive years and in the third one report income lower than that fixed in par. 3 of article 30 of Law no. 724/1994.

Such companies are not allowed to reduce the minimum income amount they are required to comply with by carrying losses forward. Therefore, income after the carry-forward of existing losses in an amount not exceeding 80% of income for the year must not be smaller than the minimum income required.

Manovra di Ferragosto – Additional Summer Measure (Decree Law no. 138 of 13 August 2011, converted with amendments into Law no. 148 of 14 September 2011)

Law no. 148 of 14 September 2011, containing additional measures for financial stabilisation and development, was published in the Official Journal no. 216 of 16 September and entered into force on 17 September 2011. We outline below the main tax provisions it contains.

1% increase of the VAT rate

The ordinary VAT rate has been raised from 20% to 21%. The reduced 4% and 10% rates included in the table attached to Presidential Decree 633/72 will remain unaltered. The new VAT rate is applicable to transactions carried out on or after the date of entry into force of the conversion law.

By Press release no. 156 of 16 September 2011 (cf. our Tax Flash News of 19 September 2011 on the Press Release regarding the VAT rate increase) the Tax Authorities specified that if an invoice with the former 20% rate VAT is issued by mistake, the taxpayer

NEWSLETTER 2011

Entrate del 16 settembre 2011"), che nel caso in cui per errore venga emessa una fattura con la "vecchia" aliquota del 20%, in luogo di quella del 21%, è prevista per il contribuente la possibilità di regolarizzare tale fattura, nonché i corrispettivi annotati in modo non corretto effettuando una fattura integrativa (nota di variazione in aumento, ex art. 26 del D.P.R. n. 633/1972), entro:

- il 27 dicembre 2011, relativamente alle fatture emesse entro novembre 2011 dai contribuenti mensili, ovvero per quelle emesse entro settembre 2011 dai contribuenti trimestrali;
- entro il 16 marzo 2012 per le fatture emesse nel mese di dicembre 2011 dai contribuenti mensili ovvero per quelle emesse nel quarto trimestre dai contribuenti trimestrali. (cfr. la nostra Tax Flash News del 20 ottobre 2011, "Aumento dell'aliquota IVA ordinaria dal 20% al 21%: chiarimenti della Circolare Ministeriale del 12 ottobre 2011, n. 45/E").

Tale regolarizzazione, se effettuata entro i termini sopra indicati, non comporta l'irrogazione di alcuna sanzione.

Rendite finanziarie

E' stato previsto, per le sole persone fisiche, che le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento che costituisce reddito di capitale (ex articolo 44 del TUIR) divenuti esigibili dal 1 gennaio 2012 e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis* a *c-quinquies* del TUIR realizzati a decorrere dal 1 gennaio 2012, siano applicate con aliquota del 20%, in luogo delle aliquote ordinarie del 12,5% e del 27% (cfr., sul tema, la Circolare Ministeriale n. 165/1998).

Sono esclusi dall'applicazione dell'aliquota al 20% gli interessi, i premi e ogni altro provento assimilabile ai redditi di capitale, nonché i redditi diversi, solo se relativi a obbligazioni ed altri titoli di debito pubblico, a obbligazioni emesse da Stati inclusi nella *c.d. White list*, a titoli di risparmio per l'economia meridionale e a piani di risparmio a lungo termine, per i quali continua ad applicarsi l'aliquota del 12,5%.

È opportuno precisare che tali disposizioni si applicano esclusivamente ai redditi di capitale ed ai redditi diversi di natura finanziaria percepiti dalle persone fisiche, in quanto nei confronti delle imprese le ritenute o imposte sostitutive su tali redditi non vengono applicate o, se vengono applicate, sono a titolo d'acconto.

who has issued it can correct the invoice and the amounts incorrectly reported therein by issuing an additional invoice (debit note, pursuant to Presidential Decree no. 633/1972), by:

- 27 December 2011, for the invoices issued within November 2011 by monthly taxpayers or those issued within September 2011 by quarterly taxpayers;
- by 16 March 2012, for the invoices issued in December 2011 by monthly taxpayers or those issued in the fourth quarter by quarterly taxpayers. (cf. our Tax Flash News of 20 October 2011, "increase of the ordinary vat rate from 20% to 21%: clarification provided by ministerial circular no. 45/E of 12 October 2011").

If such remedy is carried out by the above-mentioned deadlines, it does not result in any penalties being inflicted.

Financial income

With regard to natural persons, withholdings and substitute taxes on interest, premiums and any other proceeds identified as capital income (within the meaning of article 44 of the IIRC) collectible as of 1 January 2012 and miscellaneous income as per article 67(1), letters *c-bis* to *c-quinquies* of the IIRC realised as of 1 January 2012, apply at a rate of 20%, instead of the ordinary rates of 12.5% and 27% (cf. Ministerial Circular no. 165/1998).

The 20% rate does not apply to interest, premiums and any other proceeds which can be assimilated to capital income as well as miscellaneous income related to bonds and other public debt Securities, bonds issued by States included in the *White list*, securities specifically issued for Southern economy and long-term savings plans in respect of which the 12.5% applies.

Said rules exclusively apply to capital income and miscellaneous financial income earned by natural persons. With regard to companies, withholdings or substitute taxes on such income do not apply or apply on account.

NEWSLETTER 2011

Con particolare riferimento a tale nuovo regime, proponiamo alcune Tabelle riepilogative.

We set out below summary tables.

Nuove ritenute su alcune tipologie di investimento (redditi percepiti da soggetti residenti non imprenditori)

New withholdings on some types of investments (income earned by resident entities other than enterprises)

| Tipologia d'investimento | Proventi | Capital Gain |
|---|----------|--------------|
| Conti correnti, certificati di deposito | 20% | 20% |
| Titoli pubblici italiani ed equiparati | 12,5% | 12,5% |
| Titoli di Stato esteri (White List) | 12,5% | 12,5% |
| Obbligazioni bancarie | 20% | 20% |
| Fondi immobiliari italiani | 20% | 20% |
| REPO | 20% | - |
| Polizze vita | 20% | 20% |

| Type of investment | Proceeds | Capital Gain |
|---|----------|--------------|
| Current accounts, certificates of deposit | 20% | 20% |
| Italian and equivalent Government bonds | 12.5% | 12.5% |
| Foreign Government bonds (White List) | 12.5% | 12.5% |
| Bank bonds | 20% | 20% |
| Italian real estate funds | 20% | 20% |
| REPO | 20% | - |
| Life assurance policies | 20% | 20% |

Nuove ritenute su alcune tipologie di investimento (redditi percepiti da soggetti non residenti senza S.O. in Italia)

New withholdings on some types of investments (income earned by non-resident entities having no permanent establishment in Italy)

| Tipologia d'investimento | Proventi | Capital Gain |
|---|--------------|--------------|
| Conti correnti, certificati di deposito | non soggetti | 20% |
| Titoli pubblici italiani ed equiparati | 12,5% | 12,5% |
| Titoli di Stato esteri (White List) | non soggetti | 12,5% |
| Obbligazioni bancarie | 20% | 20% |
| Fondi immobiliari italiani | 20% | 20% |
| REPO | 20% | - |
| Polizze vita | 20% | 20% |

| Type of investment | Proceeds | Capital Gain |
|---|-------------|--------------|
| Current accounts, certificates of deposit | not subject | 20% |
| Italian and equivalent Government bonds | 12.5% | 12.5% |
| Foreign State Securities (White List) | not subject | 12.5% |
| Bank bonds | 20% | 20% |
| Italian real estate funds | 20% | 20% |
| REPO | 20% | - |
| Life assurance policies | 20% | 20% |

Per quanto riguarda invece la tassazione dei dividendi detenuti da persone fisiche (non in regime di impresa), si riporta la seguente Tabella esemplificativa:

We set out below examples of taxation of dividends held by natural persons (other than sole proprietors):

| Descrizione | Fino a fine 2011 | Dal 2012 |
|---|-----------------------------|--------------------------|
| PARTECIPAZIONE NON QUALIFICATA posseduta al di fuori dell'attività d'impresa e non relativa ad una società Black list | 12,50% sul totale incassato | 20% sul totale incassato |

| Description | Until 2011 | Effective as of 2012 |
|--|--------------------------------------|-----------------------------------|
| NON-SIGNIFICANT SHAREHOLDING held outside the business activity and not related to a company located in a black-listed country | 12.50% on the total amount collected | 20% on the total amount collected |

NEWSLETTER 2011

| | | |
|--|--|--|
| PARTECIPAZIONI QUALIFICATE in società non Black list | Concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 49,72% | Concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 49,72% |
|--|--|--|

Robin Hood Tax

La Manovra di Ferragosto ha introdotto importanti modifiche alla disciplina dell'addizionale del 6,5% all'IRES prevista per le società operanti nel settore dell'energia, introdotta dall'articolo 81 del D.L. n. 112/2008 (c.d. *Robin Hood Tax*).

In particolare, è stato disposto che detta addizionale è da applicarsi ai soli soggetti IRES, operanti nel settore dell'energia, che abbiano conseguito un volume di ricavi superiore ad euro 10 milioni (e non più euro 25 milioni come in precedenza previsto) ed un reddito imponibile superiore a euro 1 milione nel periodo di imposta precedente. È stato inoltre previsto che per gli anni 2011, 2012 e 2013, l'aliquota di tale addizionale sia elevata di 4 punti percentuali, passando così dal 6,5% inizialmente previsto al 10,5%. Pertanto, per le imprese interessate da tale modifica, l'aliquota IRES passa dal 27,5% al 38%. Sono state inoltre ricomprese, nell'ambito soggettivo di applicazione della *Robin Tax*, anche quelle imprese che hanno per oggetto la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica, il trasporto o la distribuzione del gas naturale e la produzione di energia elettrica mediante l'impiego di fonti rinnovabili.

Società cooperative

La Manovra di Ferragosto ha previsto una limitazione delle agevolazioni fiscali spettanti alle società cooperative.

In particolare, da una parte è stato disposto un aumento del 10% del peso degli utili nella formazione della base imponibile ai fini IRES delle cooperative; in questo modo per le cooperative a mutualità prevalente la tassazione passa dal 30% al 40%, dall'altra è stato previsto per le stesse società un aumento della base imponibile IRES, attraverso la tassazione del 10% della quota di utili destinati a riserva obbligatoria indivisibile di cui all'articolo 12 della Legge n. 904/1997, che in precedenza erano totalmente detassati.

| | | |
|---|---|---|
| SIGNIFICANT SHAREHOLDING in companies not located in a black-listed country | 49.72% included in the aggregate income | 49.72% included in the aggregate income |
|---|---|---|

Robin Hood Tax

The Additional Summer Measure has introduced important changes to the rules on the 6.5% IRES surcharge on companies engaged in the Energy industry, introduced by article 81 of Decree Law no. 112/2008 (*Robin Hood Tax*).

Under the new rule the surcharge applies to IRES taxable persons engaged in the Energy industry, who have earned revenue exceeding euro 10 million (no longer euro 25 million) and whose taxable income has exceeded euro 1 million in the prior fiscal year. For the years 2011, 2012 and 2013 the surcharge rate is increased to 10.5%.

As a result, the IRES rate for the enterprises concerned is increased from 27.5% to 38%.

Furthermore, the surcharge has been extended to companies engaged in the transmission and dispatching of electricity, companies engaged in the transportation or distribution of natural gas and companies that generate biomass, photovoltaic and wind electricity.

Cooperative companies

The Additional Summer Measure provides for a limitation to the tax relief applying to cooperative companies.

A 10% increase of the impact of profits on the taxable income for IRES purposes has been introduced; as a result taxation on cooperatives *a mutualità prevalente* is increased from 30% to 40%, The IRES taxable base of cooperative companies has been increased; furthermore, the taxable income for IRES purposes has been increased taxing 10% of the profits to be allocated to the obligatory non-distributable reserve, pursuant to article 12 of law no. 904 of 16 December 1997, which were previously not subject to taxation.

NEWSLETTER 2011

Godimento ai soci e familiari dell'imprenditore dei beni di impresa

Sono state introdotte importanti limitazioni, a scopo antielusivo, alla disciplina del godimento, da parte dei soci e dei familiari dell'imprenditore, dei beni d'impresa.

In particolare, i costi relativi ai beni dell'impresa che vengono concessi in godimento ai soci o ai familiari dell'imprenditore a fronte di un corrispettivo annuo inferiore al valore di mercato del diritto di godimento del bene stesso, non sono in ogni caso ammessi in deduzione dal reddito imponibile. Inoltre, è stato disposto che la differenza tra il valore di mercato del diritto di godimento del bene ed il corrispettivo effettivamente pagato concorrerà, in ogni caso, alla formazione del reddito imponibile del socio o del familiare, in qualità di reddito diverso.

A tal fine, l'impresa e il socio (o familiare) dell'imprenditore sono obbligati in solido a comunicare all'Amministrazione Finanziaria i dati relativi ai beni concessi in godimento; in caso di omessa comunicazione, o di trasmissione della stessa con dati non veritieri o incompleti, è dovuta una sanzione amministrativa pari al 30% della differenza tra il valore di mercato del diritto di godimento del bene in questione ed il corrispettivo effettivamente pagato.

Enjoyment of business assets by business partners or relatives of the entrepreneur

With a view to preventing tax avoidance, important limitations have been introduced to the enjoyment of business assets by business partners and relatives of the entrepreneur.

In particular, the costs for business assets granted for enjoyment to the entrepreneur's business partners or relatives for an annual consideration lower than the market value of the right to use such assets are not deductible from taxable income. The difference between the market value of the right to use the assets and the consideration actually paid for enjoyment thereof is included in the taxable income of the business partner or relative as miscellaneous income.

To this end, the company and the entrepreneur's business partner or relative are jointly and severally liable for providing the Tax Authorities with details regarding the assets granted for enjoyment. In the event of failure to make such notification or in the event of notification of untrue or incomplete details, a fine amounting to 30% of the difference between the market value of the right to use the asset and the consideration actually paid applies.

NEWSLETTER 2011

Reati tributari e sospensione condizionale della pena

La Manovra di Ferragosto è inoltre intervenuta in materia di reati tributari, attraverso un inasprimento delle sanzioni previste (cfr. la Tabella di seguito riportata)

| | | |
|--------|---|--|
| Art. 3 | Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici | La soglia di cui alla lettera a) è diminuita da Lire 150 milioni (77.468,53 euro) a 30.000 euro |
| | | La soglia di cui alla lettera b) è diminuita da Lire 3 miliardi (1.549.370,70 euro) a 1.000.000 euro |
| Art. 4 | Dichiarazione infedele | La soglia di cui alla lettera a) è diminuita da Lire 200 milioni (103.291,38 euro) a 50.000 euro |
| | | La soglia di cui alla lettera b) è diminuita da Lire 4 miliardi (2.065.827,60 euro) a 2.000.000 euro |
| Art. 5 | Omessa dichiarazione | La soglia di cui al comma 1 è diminuita da Lire 150 milioni (77.468,53 euro) a 30.000 euro |

È stata inoltre esclusa la possibilità di applicare l'istituto della sospensione condizionale della pena per alcune tipologie di reati tributari, quali la dichiarazione fraudolenta, infedele od omessa dichiarazione, l'emissione di fatture ed altri documenti per operazioni inesistenti, nel caso in cui l'ammontare dell'imposta evasa sia superiore al 30% del volume d'affari e, congiuntamente, superiore a 3 milioni di Euro.

INTERPRETAZIONI MINISTERIALI

Riporto degli interessi passivi indeducibili nelle operazioni di fusione e scissione che coinvolgono società aderenti al regime del Consolidato Fiscale Nazionale – Risoluzione del 12 aprile 2011, n. 42/E

Con la Risoluzione del 12 aprile 2011, n. 42/E, l'Agenzia delle Entrate ha fornito importanti chiarimenti con riferimento alla disciplina del riporto delle eccedenze di interessi passivi indeducibili nelle operazioni di fusione e scissione che coinvolgono società che hanno aderito al regime del Consolidato Fiscale Nazionale.

In particolare è stato precisato che, secondo un meccanismo "solidaristico", qualora esista un'eccedenza di interessi passivi indeducibili in

Tax offences and suspended sentence

The Additional Summer Measure has introduced harsher penalties for tax offences as set out in the table below

| | | |
|--------|---|--|
| Art. 3 | Fraudulent representation by means of other artificial arrangements | The threshold as per letter a) is decreased from £ 150 million (euro 77,468.53) to euro 30,000 |
| | | The threshold as per letter b) is decreased from £ 3 billion (euro 1,549,370.70) to euro 1,000,000 |
| Art. 4 | False return | The threshold as per letter a) is decreased from £ 200 million (euro 103,291.38) to euro 50,000 |
| | | The threshold as per letter b) is decreased from £ 4 billion (2,065,827.60 euro) to euro 2,000,000 |
| Art. 5 | Failure to file the return | The threshold as per par. 1 is decreased from £ 150 million (euro 77,468.53) to euro 30,000 |

Furthermore, the possibility of suspending the sentence in respect of certain types of tax offences - fraudulent representation, false return, failure to file the return, issue of invoices and other documents for non-existing transactions - is excluded when the amount of the evaded tax exceeds 30% of the turnover and Euro 3 million.

MINISTERIAL INTERPRETATION

Carry-forward of non-deductible interest expense in mergers and de-mergers of companies which have opted for Domestic Group Taxation – Resolution no. 42/E of 12 April 2011

By means of Resolution no. 42/E of 12 April 2011 the Revenue Agency has provided important clarification on the carry-forward of non-deductible interest expense in excess under mergers and de-mergers of companies which have opted for Domestic Group Taxation.

Based on a mechanism of solidarity, any non-deductible interest expense in excess in the hands of a member of a Tax Group can be contributed to the

NEWSLETTER 2011

capo ad un soggetto che partecipa al Consolidato, tale eccedenza può essere conferita alla società consolidante per essere utilizzata in abbattimento del reddito consolidato del gruppo stesso, a condizione che le altre società che partecipano al medesimo consolidato presentino per lo stesso periodo di imposta un ROL capiente non integralmente sfruttato da quest'ultime.

Rimborsi IVA - Omessa prestazione delle garanzie - Circolare Ministeriale del 6 maggio 2011, n. 17/E

La Circolare dell'Agenzia delle Entrate del 6 maggio 2011, n. 17/E, ha fornito dei chiarimenti con riferimento alle procedure ordinaria e semplificata di esecuzione del rimborso IVA, nonché al rapporto esistente tra mancata presentazione delle garanzie (di cui all'art. 38-*bis* del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633), richieste ai fini della liquidazione del rimborso del credito IVA, e la sospensione dei termini d'accertamento.

In particolare, è stato precisato che, ai fini del controllo della regolarità formale dell'istanza presentata dal contribuente, non è richiesta la prestazione di idonea garanzia rappresentata da cauzione in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, fideiussione bancaria o polizza fideiussoria rilasciata da un'impresa di assicurazione. Quest'ultima è infatti propedeutica esclusivamente alla fase di liquidazione del rimborso stesso. Alla luce di tali considerazioni è stato ritenuto che in caso di mancata prestazione della garanzia non deriva un prolungamento illimitato del termine di decadenza del potere di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

Rimborso delle ritenute applicate sui dividendi in uscita: Circolare Ministeriale dell'8 luglio 2011, n. 32/E

L'Agenzia delle Entrate, a mezzo della Circolare dell'8 luglio 2011, n. 32/E, ha fornito importanti chiarimenti in ordine ai criteri di valutazione delle istanze di rimborso relative alle ritenute applicate sui dividendi corrisposti alle società e agli enti residenti UE e nei Paesi aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, alla luce di quanto chiarito dalla Corte di Giustizia nella Sentenza del 19 novembre 2009, Causa C-540/07.

Anzitutto, è da osservare che la Finanziaria 2008 ha introdotto nel nostro ordinamento una nuova aliquota di tassazione per i dividendi erogati dopo il 1° gennaio 2008, pari all'1,375%, creando così una notevole

parent company to reduce the Group's consolidated income, on condition that the other members of the Tax Group have a sufficient amount of Gross Operating Income for the same tax period.

VAT refunds - Failure to submit sureties - Ministerial Circular no. 17/E of 6 May 2011

By Ministerial Circular no. 17/E of 6 May 2011, the Tax Authorities provided clarification in respect of the standard and simplified VAT refund procedure and of the connection between the failure to submit the sureties required by article 38-*bis* of Presidential Decree no. 633 of 26 October 1972 for the payment of the refund and the suspension of the period open to tax assessment.

In the Circular, the Tax Authorities specified that the provision of adequate sureties (consisting of Government or State-guaranteed bonds, a bank guarantee or an insurance policy) is not required to assess formal regularity of the taxpayer's claim but only for the payment of the actual refund. Accordingly, the failure to submit a surety does not result in an indefinite extension of the period open to assessment by the Tax Authorities.

Refund of withholding taxes on dividends paid: Ministerial Circular no. 32/E of 8 July 2011

In Circular no. 32/E of 8 July 2011, the Revenue Agency has provided important clarification on the evaluation of refund claims for withholding taxes on dividends paid to companies and entities resident in the European Union and in the European Economic Area states, in the light of the ECJ ruling of 19 November 2009 in case C-540/07.

Finance Act 2008 has introduced a new tax rate of 1.375%, applying to dividends paid after 1 January 2008, thus giving rise to a significantly unequal treatment with respect to the dividends

NEWSLETTER 2011

disparità di trattamento con i dividendi erogati prima del 1° gennaio 2008, soggetti a tassazione secondo le modalità ordinarie.

L'Agenzia delle Entrate ha dunque chiarito che le maggiori ritenute sui dividendi in uscita operate sui dividendi erogati da società italiane prima del 1 gennaio 2008 potranno essere rimborsate. Infatti, la ritenuta da applicare ai dividendi pagati ante 1 gennaio 2008 avrebbe dovuto essere pari all'1,65% (ossia 5% \times 33%, essendo allora vigente l'aliquota IRES del 33%), mentre per quelli erogati dopo il 1 gennaio 2008 a 1,375% (ossia 5% \times 27,5%, pari all'attuale aliquota IRES).

L'Amministrazione Finanziaria ha posto specifiche condizioni che devono essere soddisfatte per poter accedere al rimborso, precisando ad esempio che verranno accolte solo le istanze presentate da società ed enti esteri soggetti passivi di imposta sul reddito delle società, e quindi soggetti passivi di un'imposta equivalente all'IRES (c.d. *Liable to tax clause*). Pertanto, tra gli enti e le società di cui sopra devono essere inclusi anche quelli non soggetti a imposizione nel proprio Paese di residenza in virtù di particolari esenzioni oggettive, collegate alla tipologia di reddito prodotto o al luogo di svolgimento dell'attività. Ne consegue che non saranno invece accoglibili le istanze di rimborso presentate da enti e società che nel proprio Paese di residenza non sono soggetti passivi d'imposta.

Comunicazione delle operazioni con soggetti stabiliti in Paesi Black List: chiarimenti della Risoluzione Ministeriale del 6 luglio 2011, n. 71/E

L'Amministrazione Finanziaria, nella Risoluzione del 6 luglio 2011, n. 71/E, ha fornito alcuni chiarimenti con riferimento all'obbligo di comunicazione delle operazioni con soggetti stabiliti in Paesi *Black List*, introdotto dall'art. 1 del D.L. 25 marzo 2010, n. 40, convertito nella Legge del 22 maggio 2010, n. 73.

In particolare, è stato chiarito che sono soggette all'obbligo di comunicazione in parola anche le operazioni realizzate da un soggetto passivo IVA nei confronti di un operatore economico *Black list* che opera non solo per mezzo di un rappresentante fiscale, ma anche attraverso l'identificazione diretta, in un Paese a fiscalità ordinaria. Infatti, è stato precisato che anche nell'ipotesi di identificazione diretta del soggetto *Black list* in un Paese non *Black list*, l'operazione posta in essere dal soggetto passivo IVA è da considerarsi effettuata direttamente con l'operatore economico localizzato nel Paese *Black list*.

paid before 1 January 2008, which were subject to ordinary taxation.

The Revenue Agency has clarified that the higher withholding taxes on dividends paid by Italian companies before 1 January 2008 can be claimed for refund. The withholding tax rate for dividends paid before 1 January 2008 should have been 1.65% (i.e. 5% \times 33%, since at that time the IRES rate was 33%), whereas that for dividends paid after 1 January 2008 was 1.375% (i.e. 5% \times 27,5%, which is the current IRES rate).

Specific conditions must be satisfied to have access to the refund. Only the refund claims filed by foreign companies and entities which are liable to corporation tax, i.e. a tax equal to IRES ("liable to tax" clause), will be accepted. Accordingly, the above entities and companies must also include those not subject to taxation in their State of residence by virtue of specific objective exemptions, connected with the type of income or the place of performance of the activity. As a consequence, the refund claims filed by entities and companies which are not liable to taxation in the State of residence will not be accepted.

Notification of transactions carried out with entities located in Black-Listed Countries

In their Resolution no. 71/E of 6 July 2011 the Tax Authorities have provided clarification on the obligations to report the transactions carried out with entities established in Black Listed countries, introduced by art. 1 of Decree Law no. 40 of 25 March 2010, converted into Law no. 73 of 22 May 2010.

In particular, it has been clarified that the above obligations also apply to transactions carried out by a vatable person with an entity in a Black listed Country who carries on business not only through a tax representative, but is also directly registered in a country where ordinary taxation applies. Also in the event of direct registration in a non-Black listed Country of the entity located in a Black listed country, the transaction carried out by the vatable person is considered directly carried out with the entity located in the Black listed Country.

3 | Tax Flash News bulletin

LIMITE PER LA DEDUZIONE DEL MAGGIOR VALORE DELL'AVVIAMENTO, DEI MARCHI DI IMPRESA E DELLE ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Il Decreto Legge del 29 novembre 2008, n. 185, ha previsto, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 176, comma 2-ter, del TUIR, la possibilità per il soggetto avente causa di operazioni straordinarie, dietro il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP del 16%, di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori iscritti in Bilancio a titolo di Avviamento, marchi di impresa ed altre attività immateriali emersi, in particolare, in occasione di operazioni di conferimento di azienda, di fusione, ovvero di scissione (cfr. sul tema la Circolare dell'Agenzia delle Entrate dell'11 giugno 2009, n. 28/E e la nostra Circolare Clienti del 1° luglio 2009, n. 16, "*Disciplina dell'affrancamento dei maggiori valori emersi in occasione di operazioni straordinarie*").

TRATTAMENTO FISCALE DELL'ASSEGNAZIONE DI AZIONI PROPRIE AI SOCI

L'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione del 7 marzo 2011, n. 26/E, ha fornito alcuni chiarimenti in merito al trattamento fiscale applicabile all'assegnazione di azioni proprie ai soci. È stato precisato che l'assegnazione di azioni proprie è, ai fini fiscali, equiparabile all'aumento gratuito di capitale mediante passaggio di riserve a capitale; inoltre, l'assegnazione delle azioni controbilanciata dalla riduzione della riserva di Patrimonio Netto, producendo i medesimi effetti di un aumento gratuito di capitale, non configura una distribuzione di dividendi in natura.

COMPENSAZIONE DEI CREDITI IVA - CIRCOLARE DEL 19 APRILE 2011, N. 16/E

Con la Circolare del 19 aprile 2011, n. 16/E, l'Agenzia delle Entrate, in risposta a specifici quesiti, ha fornito chiarimenti circa l'applicazione delle regole introdotte dall'art. 10 del D.L. 78/2009, in materia di compensazione dei crediti IVA. È stato chiarito che il credito IVA annuale maturato nell'anno 2009 (e indicato nel Mod. IVA 2010), per la parte chiesta in compensazione e non utilizzata nel corso del 2010, può essere usato fino alla data di presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2010 (Mod. IVA 2011).

3 | Tax Flash News bulletin

LIMIT FOR THE DEDUCTION OF THE ADDITIONAL VALUE ASCRIBED TO GOODWILL, CORPORATE BRANDS AND OTHER INTANGIBLE ASSETS

Decree Law No. 185 of 29 November 2008 has prescribed, by way of derogation from the provisions of article 176(2-ter) of Italian Income Tax Code (IIRC), that the assignee of corporate reorganizations can carry out, by paying a substitute tax, the adjustment of tax bases to the higher book values of Goodwill, corporate brands and other intangible assets recorded in the Financial Statements in the event of contribution of business, merger or demerger (for further details see the Revenue Agency Circular no. 28/E of 11 June 2009 and our Client Circular no. 16 of 1 July 2009 "*Disciplina dell'affrancamento dei maggiori valori emersi in occasione di operazioni straordinarie*").

TAX TREATMENT OF THE ALLOTMENT OF TREASURY SHARES TO SHAREHOLDERS

The Revenue Agency in Resolution no. 26/E of 7 March 2011 has provided clarification on the tax treatment of the allotment of treasury shares to shareholders. In particular, the Resolution specifies that for tax purposes the allotment of treasury shares is equivalent to a share capital increase resulting from converting reserves to equity capital without consideration from the shareholders; furthermore, the allotment of shares, counterbalanced by the reduction of equity reserves, which produces the same effects as a share capital increase without consideration from the shareholders, is not regarded as a distribution of dividends in kind.

OFFSET OF VAT CREDITS

By Circular no. 16/E of 19 April 2011, the Revenue Agency, in reply to specific queries, has provided clarification on the application of the rules introduced by art. 10 of Decree Law no. 78/2009, with regard to the offset of VAT credits. The Revenue Agency has specified that the portion of VAT credit accrued in the year 2009 (shown in the VAT return for FY 2010), in respect of which offset has been requested, can be utilised until the date of filing the return for FY 2010 (VAT Form 2011).

NEWSLETTER 2011

Inoltre, per la verifica dei limiti previsti dalla normativa circa l'utilizzo del credito, il *plafond* di riferimento deve considerarsi unico indipendentemente dall'anno di utilizzo, con la conseguenza quindi che il credito 2009 utilizzato nel 2011 dovrà essere sommato a quello compensato nel 2010.

PRESTAZIONE GARANZIA IVA DI GRUPPO (CHIARIMENTI DELLA RISOLUZIONE 21 APRILE 2011, N. 49/E)

Nella Risoluzione 21 aprile 2011, n. 49/E, sono stati forniti alcuni chiarimenti con riferimento alla prestazione di garanzia nella liquidazione IVA di gruppo - di cui all'art. 73, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/1972 -, ed in particolare con riferimento alla sostituzione delle garanzie previste nell'art. 38-*bis* del D.P.R. n. 633/1972. È stato chiarito che le diverse tipologie di garanzie previste sono tra loro alternative, con la conseguenza che il contribuente potrà liberamente scegliere quella che tra esse ritiene di prestare, nonché sostituire quella eventualmente già prestata.

RIPORTO DELLE PERDITE NELLE OPERAZIONI DI FUSIONE: CHIARIMENTI DELLA RISOLUZIONE MINISTERIALE 9 MAGGIO 2011, N. 54/E

L'Amministrazione Finanziaria a mezzo della Risoluzione Ministeriale 9 maggio 2011, n. 54/E, ha fornito importanti chiarimenti con riferimento alla disciplina del riporto delle perdite nelle operazioni di fusione, di cui al comma 7 dell'art. 172 del TUIR. A giudizio dell'Amministrazione Finanziaria l'espressione "*ultimo bilancio*" contenuta nel comma 7 dell'art. 172 del TUIR deve essere riferita al bilancio relativo all'ultimo esercizio chiuso prima della data di efficacia giuridica della fusione, anche se non ancora approvato a tale data.

MISURA E RAVVEDIBILITÀ DELLE SANZIONI APPLICATE IN SEDE DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DELLE DICHIARAZIONI

La Circolare Ministeriale 10 maggio 2011, n. 18/E, è intervenuta in tema di misura e ravvedibilità delle sanzioni applicate in sede di controllo automatizzato delle dichiarazioni; i chiarimenti forniti nella Circolare riguardano in particolare l'utilizzo in compensazione dei crediti inesistenti e la comunicazione al contribuente degli esiti del controllo automatizzato delle dichiarazioni prima della scadenza dei termini previsti per avvalersi del ravvedimento operoso.

Furthermore, for the verification of satisfaction of the limits imposed by the legislation on the use of the credit, only one reference ceiling is to be considered, regardless of the year of use, therefore the 2009 credit utilized in 2011 will have to be added to that offset in 2010.

PROVISION OF GROUP VAT GUARANTEE

By Resolution no. 49/E of 21 April 2011 the Tax Authorities have provided clarification on the provision of the guarantee in the consolidated VAT liquidation (laid down in art. 73, last paragraph, of Presidential Decree no. 633/1972), and in particular the substitution of the guarantees provided for by art. 38-*bis* of Presidential Decree no. 633/1972. The different types of guarantees prescribed are alternative to one another and the taxpayer is thus allowed to choose the guarantee to be provided and if necessary the guarantee substituting the guarantee provided.

CLARIFICATION ON THE CARRY-FORWARD OF LOSSES IN MERGERS

By means of Ministerial Resolution n. 54/E of 9 May 2011, the Tax Authorities have provided important clarification on the rules governing the carry-forward of losses in mergers laid down in art. 172(7) of the IIRC. The Tax Authorities have specified that the expression "*last financial statements*" contained in par. 7 of art. 172 of the IIRC refers to the financial statements for the last fiscal year ended before the effective date of the merger, whether or not they have been approved at that date.

PENALTIES CHARGED AT THE TIME OF AUTOMATED VERIFICATION OF TAX RETURNS

In Ministerial Circular no. 18/E of 10 May 2011, the Tax Authorities provided clarification on the amount of the penalties charged in respect of violations highlighted at the time of the automated verification of tax returns; the clarification provided in the Circular concerns in particular the use of non-existing tax credits to offset liabilities and the taxpayer's notification of the outcome of the automated verification of tax return before the expiry of the period allowed for the voluntary amendment procedure ("*ravvedimento operoso*").

NEWSLETTER 2011

È stato chiarito che l'unica sanzione applicabile nel caso di violazioni rilevate a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni è quella del 30%, anche qualora queste siano riferibili all'utilizzo in compensazione di crediti inesistenti.

LIQUIDAZIONE IVA DI GRUPPO E TRATTAMENTO DELLE ECCEDENZE PREGRESSE (RISOLUZIONE MINISTERIALE 11 MAGGIO 2011, N. 56/E)

L'Amministrazione Finanziaria nella Risoluzione Ministeriale 11 maggio 2011, n. 56/E, ha fornito importanti chiarimenti in merito alla compilazione della Dichiarazione annuale IVA di gruppo, in presenza di eccedenze di credito maturate dalle società partecipanti in un data anteriore al loro ingresso nel regime IVA di gruppo. L'eccedenza di credito IVA esistente al momento dell'ingresso alla procedura IVA di gruppo deve essere indicata nel rigo VL10 del quadro VL della Dichiarazione annuale IVA, al netto degli eventuali utilizzi effettuati in compensazione orizzontale.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE – INDIRIZZI OPERATIVI PER L'ANNO 2011 (CHIARIMENTI DELLA CIRCOLARE MINISTERIALE 18 MAGGIO 2011, N. 21/E)

L'Amministrazione Finanziaria, nella Circolare 18 maggio 2011, n. 21/E, ha fornito i propri indirizzi operativi per l'attività di prevenzione e contrasto dell'evasione fiscale per l'anno 2011, con particolare riferimento sia alle attività di controllo fiscale rivolte in modo specifico alle diverse macrotipologie di contribuenti (c.d. attività specifiche) sia a quelle attività che riguardano trasversalmente tutti i contribuenti (c.d. attività trasversali).

Con riferimento a quest'ultime, particolare attenzione è stata dedicata alle attività di contrasto all'evasione fiscale internazionale - attività che a giudizio dell'Amministrazione Finanziaria devono essere particolarmente incrementate nel 2011 - alle frodi IVA, in materia di altri tributi indiretti diversi dall'IVA, nonché in materia di riscossione.

CHIARIMENTI IN MATERIA DI CONTROLLED FOREIGN COMPANIES (CIRCOLARE MINISTERIALE 26 MAGGIO 2011, N. 23/E)

L'Amministrazione Finanziaria nella Circolare Ministeriale del 26 maggio 2011, n. 23/E, ha fornito importanti chiarimenti in relazione alla disciplina delle imprese controllate estere, di cui all'art. 167 del TUIR (cfr. al riguardo le modifiche apportate a tale disciplina dall'art. 13 della c.d. Manovra Estiva 2009

A 30% penalty will be the only applicable penalty even if the violations highlighted refer to the offset of non-existing tax credits.

CONSOLIDATED VAT SETTLEMENT AND TREATMENT OF THE EXISTING CREDIT IN EXCESS

In Ministerial Resolution no. 56/E of 11 May 2011 the Tax Authorities have provided important clarification on the completion of the Annual Consolidated VAT Return, in the event of credits in excess accrued by the companies before their adoption of the consolidated VAT regime. The credit in excess existing at the time of adoption of the consolidated VAT procedure must be reported at line VL10, section VL of the annual VAT Return, net of any amount used for "horizontal" offset.

PREVENTING AND COMBATING EVASION – OPERATING GUIDELINES FOR THE YEAR 2011

In Circular no. 21/E of 18 May 2011, the tax authorities have set out their operating guidelines to prevent and combat tax evasion for the year 2011, with specific reference to the tax audit on several macro-categories of taxpayers ("specific activities") and the activities concerning all taxpayers ("cross activities").

With regard to cross activities, attention has been focused on combating International evasion (activities to be particularly intensified in 2011 according to the Tax Authorities), VAT frauds, indirect taxes other than VAT, and collection.

CLARIFICATION ON CONTROLLED FOREIGN COMPANIES LEGISLATION

In their Ministerial Circular no. 23/E of 26 May 2011, the Tax Authorities have provided important clarification on the controlled foreign companies (CFC) legislation under article 167 of the IIRC (cf. the amendments made to such rules by art. 13 of the Summer Measure 2009 – Decree Law no. 78 of 1

NEWSLETTER 2011

- D.L. 1 luglio 2009, n. 78 - oggetto di commento nella nostra Circolare Clienti del 25 settembre 2009, n. 21). Tra i principali argomenti affrontati vanno evidenziati quelli relativi all'applicazione della normativa CFC alle banche, assicurazioni, e in generale ai soggetti appartenenti al settore dell'intermediazione finanziaria, al regime tributario dei dividendi distribuiti dalle CFC *White-List*, alla nozione di tassazione effettiva inferiore a più della metà di quella italiana, nonché alle modalità di presentazione dell'istanza di interpello ai fini della disapplicazione della normativa CFC.

BOZZA DI DECRETO ATTUATIVO DEL REGIME DI ATTRAZIONE EUROPEA

La Manovra estiva per il 2010 (D.L. del 31 maggio 2010, n. 78) ha introdotto il c.d. regime di attrazione europea che riconosce alle imprese residenti in altro Stato Membro UE che intendono svolgere in Italia una nuova attività economica la possibilità di scegliere, ai soli fini delle imposte sui redditi, la normativa fiscale statale applicabile fra quelle esistenti all'interno di uno qualsiasi degli altri Stati UE, che non deve necessariamente coincidere con quello di residenza del soggetto interessato (il tema ha costituito oggetto di approfondimento nella la nostra Circolare Clienti del 20 settembre 2010, n. 15, "*Regime di attrazione europea*").

IL NUOVO PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO NEL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE (CHIARIMENTI DELLA CIRCOLARE MINISTERIALE DEL 6 GIUGNO 2011, N. 27/E)

L'Amministrazione Finanziaria nella Circolare Ministeriale del 6 giugno 2011, n. 27/E, ha fornito importanti chiarimenti in relazione al nuovo procedimento di accertamento nel Consolidato Fiscale Nazionale, di cui all'art. 40-*bis* del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 600 (c.d. accertamento ordinario) e 9-*bis* del D. Lgs. 19 giugno 1997, n. 218 (c.d. accertamento con adesione). I temi trattati sono relativi alla disciplina del procedimento di accertamento nei confronti delle società aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale (come modificata dalla c.d. Manovra Estiva per il 2010), agli adempimenti richiesti agli Uffici in ipotesi di presentazione del c.d. Modello IPEC per lo scomputo delle perdite nelle varie fasi del procedimento di accertamento, alla riscossione coattiva, al c.d. litisconsorzio, nonché al regime transitorio.

July 2009 - commented in our Client Circular of 25 September 2009, n. 21).

The main issues dealt with in this Ministerial Circular concern the application of CFC legislation to banks, insurance companies and financial intermediaries, the tax treatment of dividends distributed to white-listed CFCs, the notion of effective tax rate less than half the Italian tax rate and the procedure for filing a tax ruling request for the non-application of CFC rules.

DRAFT DECREE ENACTING THE APPLICATION OF THE TAX REGIME OF ANOTHER EUROPEAN MEMBER STATE

The 2010 Summer Measure (Decree Law no. 78 of 31 May 2010) has introduced the possibility for companies resident in an EU Member State, except Italy, which are planning to carry out new businesses in Italy, to choose the application of the income tax regulations in force in an EU Member State, which do not need to coincide with those of the State of residence of the entity concerned (for further details see our Client Circular no. 15 of 20 September 2010, "*Application of the tax regime of another European Member State*").

NEW ASSESSMENT PROCEDURE UNDER DOMESTIC GROUP TAXATION

The Tax Authorities in Ministerial Circular no. 27/E of 6 June 2011 have provided important clarification on the new assessment procedure under Domestic Group Taxation, pursuant to art. 40-*bis* of Presidential Decree no. 600 of 29 September 1973 (the ordinary assessment) and 9-*bis* of Legislative Decree no. 218 of 19 June 1997 (negotiated settlement agreement). The subjects dealt with refer to the assessment of companies in a Domestic Tax Group (as modified by the Summer Measure 2010), the formalities required from the Tax Offices when the IPEC form for the deduction of losses in the various stages of the assessment process is filed, forced collection, joinder of parties, and the transitional regime.

NEWSLETTER 2011

DISCIPLINA FISCALE DELLA DEDUCIBILITÀ DEGLI INTERESSI PASSIVI DAL REDDITO DI IMPRESA (CHIARIMENTI DELLA RISOLUZIONE MINISTERIALE 23 GIUGNO 2011, N. 68/E)

L'Amministrazione Finanziaria nella Risoluzione Ministeriale del 23 giugno 2011, n. 68/E, ha fornito alcuni chiarimenti con riferimento alla disciplina fiscale della deducibilità degli interessi passivi per le holding che detengono partecipazioni in società che svolgono attività assicurativa. A giudizio dell'Amministrazione Finanziaria, le holding che detengono partecipazioni in società di assicurazione devono essere assimilate a quelle che detengono partecipazioni in società creditizie e finanziarie; ne consegue che le holding che svolgono in via esclusiva o prevalente l'attività di assunzione di partecipazioni in società che svolgono sia attività creditizia e finanziaria sia attività assicurativa, rientrano nello speciale regime di deducibilità (deducibilità solamente per il 96% del loro ammontare) degli interessi passivi previsto dal comma 5-*bis* dell'art. 96 del TUIR.

FUSIONI DELLE SOCIETÀ PER AZIONI – DIRETTIVA 2011/35/UE

Con la Direttiva 2011/35/UE, entrata in vigore dal 1° luglio 2011, il Parlamento Europeo ed il Consiglio Europeo, abrogando il previgente regime disciplinato dalla Direttiva 78/855/CEE, hanno introdotto importanti novità in tema di fusioni di società per azioni, volte soprattutto a semplificarne i regimi di pubblicità e a favorire la diffusione delle informazioni via internet. Destinatario della Direttiva sono le società per azioni, con la possibilità, per gli Stati Membri UE di non applicare le regole in essa previste alle società cooperative e a quelle oggetto di procedure di fallimento, scioglimento per insolvenza, concordato giudiziale o preventivo, ovvero di altre procedure affini.

TAX RULES GOVERNING THE DEDUCTIBILITY OF INTEREST EXPENSE FROM BUSINESS INCOME

In Ministerial Resolution no. 68/E of 23 June 2011 the Tax Authorities have provided clarification on the tax rules governing the deductibility of interest expense for holding companies which own equity interests in companies carrying on insurance business. According to the Tax Authorities, such companies must be assimilated to those owning equity interests in credit and finance companies; it ensues that the holding companies whose activity is on an exclusive or prevailing basis the acquisition of equity interests in companies carrying out both credit and financial and insurance business are under the special deductibility regime (deductibility of 96% of interest expense) provided for by par. 5-*bis* of art. 96 of the ITC.

MERGERS OF JOINT - STOCK COMPANIES DIRECTIVE 2011/35/EU

By Directive 2011/35/EU, entered into force on 1st July 2011, the European Parliament and the European Council, abrogating the previous regime governed by Directive 78/855/CEE, have introduced important new rules on the mergers of joint-stock companies aimed at simplifying publicity obligations, promoting the spreading of information through the internet. The Directive is aimed at joint-stock companies with the possibility for Member States not to apply the rules to cooperative companies and companies subject to insolvency proceedings, dissolution due to insolvency, judicial settlement or composition with creditors and similar procedures.

NEWSLETTER 2011

4 | Asian Unit

■ INDIA

L'ESENZIONE FISCALE PER IL FOTOVOLTAICO IN RAJASTHAN

Il Governo dello Stato Indiano del Rajasthan ha disposto, con circolare interministeriale, l'esenzione dalla tassa sui *capital goods* introdotti nel suo territorio e destinati agli impianti solari basati su tecnologia fotovoltaica e termale.

L'esenzione fiscale sarà in ragione del 4% e si applicherà alla componentistica degli impianti, elencata esaustivamente in 43 unità di componenti quali, tra l'altro, moduli solari fotovoltaici, batterie, inverter, pannelli luminosi.

Il Governo ha dichiarato che la sua politica ha come obiettivo di creare energia solare per 12.000 MW di capacità nei prossimi 10-12 anni.

4 | Asian Unit

■ INDIA

THE TAXES EXEMPTION FOR PV IN RAJASTHAN

The Rajasthan Government has decided to exempt taxes on capital goods brought into the state for solar plants based on photovoltaic technology.

Rajasthan Renewable Energy corporation has said that the state will provide a tax exemption of 4% on entry of 43 capital goods like solar PV module, battery inverter, lighting panels and solar monitoring stations among other goods used in solar power plants.

The state government has recently come out with its solar policy which aims at creating solar power generation capacity of 12.000 MW in the next 10-12 years.

Legislation, Ministerial Guidance and Case Law at 31 august 2011.

This Newsletter is intended as a summary of key tax developments and highlights matters of general interest, and therefore should not be used as a basis for decision-making. For further details and information, please contact your related partner or send an email to ufficiostudi@studiopirola.com